

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p><b>Il Presidente</b> ricorda il quadro normativo di riferimento per i lavori della seduta odierna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'art. 2, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 249 prevede che <b><i>Lo statuto contenente le modifiche statutarie è adottato con delibera del senato accademico, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione.</i></b>”;</li> <li>- l'art. 2, commi 1, 5, 7 e 8 che stabiliscono <b>le fasi del procedimento di approvazione del nuovo Statuto:</b></li> </ul> <p>&lt;&lt;1. Le università statali, nel quadro del complessivo processo di riordino della pubblica amministrazione, provvedono, <b>entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge</b>, a modificare i propri statuti in materia di organizzazione e di organi di governo dell'ateneo, nel rispetto dei principi di autonomia di cui all'articolo 33 della Costituzione, <b>ai sensi dell'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168.</b></p> <p>6. In caso di mancato rispetto del termine di cui al comma 1, <b>il Ministero assegna all'università un termine di tre mesi per adottare le modifiche statutarie; decorso inutilmente tale termine (*)</b>, il Ministro costituisce, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una commissione composta da tre membri, compreso il presidente, in possesso di adeguata professionalità, con il compito di predisporre le necessarie modifiche statutarie.</p> <p>7. Lo statuto, adottato ai sensi dei commi 5 e 6 del presente articolo, e' trasmesso al Ministero che esercita il controllo previsto all'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, <b>entro centoventi giorni dalla ricezione dello stesso.</b></p> <p>8. In relazione a quanto previsto dai commi 1 e 2, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dei nuovi statuti nella Gazzetta Ufficiale, i competenti organi universitari avviano le procedure per la costituzione dei nuovi organi statutari.</p> <p style="text-align: center;"><b>Legge 9 maggio 1989, n. 168, Art.6. Autonomia delle università.</b></p> <p>9. <b>Gli statuti e i regolamenti di ateneo sono deliberati dagli organi competenti dell'università a maggioranza assoluta dei componenti.</b> Essi sono trasmessi al Ministro che, entro il termine perentorio di sessanta giorni, esercita il controllo di legittimità e di merito nella forma della richiesta motivata di riesame. In assenza di rilievi essi sono emanati dal rettore.</p> <p>10. <b>Il Ministro può per una sola volta, con proprio decreto, rinviare gli statuti e i regolamenti all'università</b>, indicando le norme illegittime e quelle da riesaminare nel merito. Gli organi competenti dell'università possono non conformarsi ai rilievi di legittimità con deliberazione adottata dalla maggioranza dei tre quinti dei suoi componenti, ovvero ai rilievi di merito con deliberazione adottata dalla maggioranza assoluta. In tal caso il Ministro può ricorrere contro l'atto emanato dal rettore, in sede di giurisdizione amministrativa per i soli vizi di legittimità. Quando la maggioranza qualificata non sia stata raggiunta, le norme contestate non possono essere emanate.</p> <p>11. <b>Gli statuti delle università sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, i regolamenti nel Bollettino Ufficiale del Ministero.</b> &gt;&gt;</p> <p><b>Il Presidente</b> ricorda che la <b>Commissione redigente</b>, costituita ai sensi dell'art. 2, comma 5, della legge 240/2010, con Decreto rettorale n. 190/2011 dd. 21.2.2011, ha lavorato dall'1 marzo all'11 luglio 2011, per complessive n. 23 sedute. La Commissione ha completato i propri lavori nella seduta dell'11 luglio 2011, <b>approvando all'unanimità il progetto di nuovo Statuto di Ateneo</b>, redatto ai sensi della citata legge. Dei lavori della Commissione è stata data ampia pubblicizzazione nel sito web di Ateneo, ove sono consultabili tutti gli approfondimenti effettuati e i resoconti. Le soluzioni adottate nel corso dei lavori dalla Commissione si sono rivelate in linea con le indicazioni impartite dal Ministro Gelmini, con la circolare di indirizzo prot. n. 4656 dd. 5.5.2011. La fase di redazione del progetto di Statuto è stata, altresì, contrassegnata da diversi momenti di consultazione e confronto con gli Organi di governo dell'Ateneo e con la comunità universitaria. Il Rettore cita al riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sedute congiunte di “SA/CdA/Comm. redigente”: 11 maggio e 6 luglio 2011;</li> <li>- assemblee generali di Ateneo: 18 maggio e 7 luglio 2011.</li> </ul>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>Il progetto di nuovo Statuto di Ateneo è stato, quindi, diramato a tutti i Componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, con e-mail dd. 13.7.2011, ed è stato, altresì, pubblicato sul sito web di Ateneo (v. area “Riforma dello Statuto”).</p> <p><b>Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 luglio 2011, ha espresso, all’unanimità, parere favorevole sul progetto di nuovo Statuto di Ateneo, ai sensi dell’art. 2, comma 5 della legge n. 240/2010, con sei prescrizioni di emendamento e alcuni inviti ad approfondire specifiche disposizioni statutarie. Il Presidente riassume il parere espresso dal Consiglio di Amministrazione, in tutte le sue articolazioni:</b></p> <p><b><u>&lt;&lt;1. TITOLO II – ORGANI DI GOVERNO</u></b></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione passa, quindi, all’esame del <b>TITOLO II – ORGANI DI GOVERNO</b>. Il <b>Presidente</b>, con la collaborazione dell’avv. dott.ssa <b>Cozzi</b>, illustra i contenuti dell’articolato, evidenziando, in particolare, gli aspetti innovativi.</p> <p><b>Escono i Consiglieri Bertoli e Saponi.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>OMISSIS</b></p> <p><b>Rientra il Consigliere Saponi.</b> <b>Entra il Consigliere Flora.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>OMISSIS</b></p> <p>Il <b>Presidente</b> sottopone a votazione, uno per uno, gli articoli del <b>TITOLO II - ORGANI DI GOVERNO</b> e il <b>Consiglio di Amministrazione</b> si esprime come segue (presenti: 17 Consiglieri):</p> <p><b>Art. 8 – Rettore: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 9 – Elezione del Rettore: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 10 – Senato Accademico: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 11 – Composizione del Senato Accademico: parere favorevole all’unanimità, con prescrizione in merito al comma 5 (v. delibera)</b>  <b>Art. 12 – Consiglio di Amministrazione: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 13 – Composizione del Consiglio di Amministrazione: parere favorevole a maggioranza, con l’astensione del prof. Princivalle, con prescrizione in merito al comma 2 (v. delibera)</b>  <b>Art. 14 – Consiglio degli Studenti: parere favorevole all’unanimità.</b></p> <p><b>Il Consiglio di Amministrazione raccomanda al Senato Accademico di emendare l’art. 11, comma 5, e l’art. 13, comma 2, ultimo periodo, di seguito riportati, al fine di estendere l’elettorato attivo a tutti gli</b></p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p><b>studenti iscritti, come previsto dalle norme vigenti e ferma restando la limitazione dell'elettorato passivo, come prevista dall'art. 2, comma 2, lett. h) della legge n. 240/2010:</b></p> <p>Art. 11, comma 5  “Per l'elezione dei rappresentanti degli studenti, l'elettorato passivo e l'<b>elettorato attivo</b> spettano a tutti gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca.”</p> <p>Art. 13, comma 2, ultimo periodo:  “Per l'elezione dei rappresentati degli studenti, l'<b>elettorato attivo</b> e passivo spetta a tutti gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca.”</p> <p><b>Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, invita il Senato Accademico a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutare l'opportunità di consentire al Pro-Rettore vicario di assistere alle sedute del Senato Accademico senza diritto di voto, in analogia a quanto si prevede per il Consiglio di Amministrazione, per motivi attinenti all'esercizio delle sue funzioni. A tal fine, il Consiglio richiama l'analoga disposizione di cui all'art. 13, comma 12, che recita: “Il Pro-Rettore assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.”;</li> <li>- approfondire, anche in sede regolamentare, il procedimento di nomina del rappresentante della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, quale componente del Consiglio di Amministrazione (v. art. 13), in modo da garantire la valutazione, da parte dei competenti Organi di Ateneo, del possesso dei requisiti di competenza e professionalità, che l'art. 13, comma 4, dello Statuto prevede per tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, a eccezione del Rettore e dei rappresentanti degli studenti;</li> <li>- approfondire le funzioni dei ricercatori a tempo determinato in relazione ai compiti istituzionali.</li> </ul> <p>Alle ore 13 il Consiglio di Amministrazione sospende la seduta per un'ora, fino alle 14.00. Dopo la pausa, alla ripresa dei lavori <b>rientra il Consigliere Bertoli ed esce il Consigliere Apuzzo.</b></p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><b><u>2. TITOLO III – ALTRI ORGANI</u></b></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione passa, quindi, all'esame del <b>TITOLO III – ALTRI ORGANI</b>. Il <b>Presidente</b>, con la collaborazione dell'avv. dott.ssa <b>Cozzi</b>, illustra i contenuti dell'articolato, evidenziando, in particolare, gli aspetti innovativi.</p>		
<small>H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc</small>		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
OMISSIS		
<p>Il <b>Presidente</b> sottopone a votazione, uno per uno, gli articoli del <b>TITOLO III - ALTRI ORGANI</b> e il <b>Consiglio di Amministrazione</b> si esprime come segue (presenti: n. 17 Consiglieri):</p> <p><b>Art. 15 – Direttore generale: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 16 – Incarico di Direttore generale: parere favorevole all’unanimità. Non partecipa alla votazione il Direttore amministrativo.</b>  <b>Art. 17 – Collegio dei revisori dei conti: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 18 – Nucleo di valutazione di Ateneo: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 19 – Garante di Ateneo: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 20 – Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 21 – Comitato etico di Ateneo: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 22 – Comitato per lo sport universitario: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 23 – Collegio di disciplina: parere favorevole all’unanimità.</b></p> <p>Il <b>Consiglio di Amministrazione</b> segnala al Senato Accademico l’opportunità di prevedere, in sede regolamentare, una forma di partecipazione della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (SISSA) al Comitato per lo sport universitario, al fine di condividere la programmazione dell’attività sportiva universitaria e i relativi interventi.</p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><b><u>3. TITOLO IV – STRUTTURE DI RICERCA E DIDATTICHE</u></b></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione passa, quindi, all’esame del <b>TITOLO IV – STRUTTURE DI RICERCA E DIDATTICHE</b>. Il <b>Presidente</b>, con la collaborazione dell’avv. dott.ssa <b>Cozzi</b>, illustra i contenuti dell’articolato, evidenziando, in particolare, gli aspetti innovativi.</p> <p style="text-align: center;">OMISSIS</p> <p>Il <b>Presidente</b> sottopone a votazione, uno per uno, gli articoli del <b>TITOLO IV - STRUTTURE DI RICERCA E DIDATTICHE</b> e il <b>Consiglio di Amministrazione</b> si esprime come segue (presenti: n. 17 Consiglieri):</p> <p><b>Art. 24 – Dipartimenti: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 25 – Costituzione dei dipartimenti: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 26 – Direttore di dipartimento: parere favorevole all’unanimità</b></p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p><b>Art. 27 – Elezione del direttore di dipartimento: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 28 – Consiglio di dipartimento: parere favorevole all’unanimità, con prescrizione in merito al comma 2 (v. delibera)</b>  <b>Art. 29 – Giunta di dipartimento: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 30 – Commissione paritetica docenti-studenti: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 31 – Corsi di studio: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 32 – Consiglio di corso di studio: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 33 – Scuole interdipartimentali: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 34 – Coordinatore di scuola interdipartimentale: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 35 – Consiglio di scuola interdipartimentale: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 36 – Commissione paritetica docenti-studenti di scuola interdipartimentale: parere favorevole all’unanimità</b>  <b>Art. 37 – Formazione post lauream: parere favorevole all’unanimità.</b></p> <p><b>Il Consiglio di Amministrazione raccomanda al Senato Accademico di emendare l’art. 28 – Consiglio di Dipartimento, comma 2, integrando la composizione dell’organo collegiale con un rappresentante dei medici specialisti in formazione iscritti alle scuole di specializzazione, nel caso in cui facciano parte del dipartimento corsi di studio delle classi di laurea di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e Protesi dentaria.</b></p> <p><b>Il Consiglio di Amministrazione invita, inoltre, il Senato Accademico a disciplinare adeguatamente, in sede regolamentare, la consistenza e il computo dei crediti formativi universitari, ai fini della costituzione dei dipartimenti in unità principali o associate, della valutazione dell’offerta formativa e della ripartizione delle risorse (v. art. 31).</b></p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><b><u>4. TITOLO I – PRINCIPI GENERALI</u></b></p> <p><b>Il Consiglio di Amministrazione passa, quindi, all’esame del TITOLO I – PRINCIPI GENERALI. Il Presidente, con la collaborazione dell’avv. dott.ssa Cozzi, illustra i contenuti dell’articolato, evidenziando, in particolare, gli aspetti innovativi.</b></p> <p style="text-align: center;">OMISSIS</p> <p><b>Il Presidente sottopone a votazione, uno per uno, gli articoli del TITOLO I - PRINCIPI GENERALI e il Consiglio di Amministrazione si esprime come segue (presenti: n. 17 Consiglieri):</b></p> <p><b>Art. 1 – Natura e fini: parere favorevole all’unanimità</b></p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p><b>Art. 2 – Principi e garanzie fondamentali: parere favorevole all’unanimità, con prescrizione in merito al comma 5 (v. delibera)</b></p> <p><b>Art. 3 – Principi relativi all'amministrazione: parere favorevole all’unanimità</b></p> <p><b>Art. 4 – Principi relativi all'organizzazione: parere favorevole all’unanimità</b></p> <p><b>Art. 5 – Fonti normative: parere favorevole all’unanimità</b></p> <p><b>Art. 6 – Codice etico: parere favorevole all’unanimità</b></p> <p><b>Art. 7 – Sigillo: parere favorevole a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Flora.</b></p> <p><b>Il Consiglio di Amministrazione raccomanda al Senato Accademico di emendare, come segue, l’art. 2 – Principi e garanzie fondamentali, comma 5, ultimo periodo:</b>  <b>&lt;&lt;Sulla base dei risultati della ricerca, l’Università favorisce il trasferimento di conoscenze, anche per iniziative di impresa e di servizi.&gt;&gt;</b></p> <p><b>Rientra il Consigliere Apuzzo.</b></p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><b><u>5. TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI</u></b></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione passa, quindi, all’esame del <b>TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI</b>. Il <b>Presidente</b>, con la collaborazione dell’avv. dott.ssa <b>Cozzi</b>, illustra i contenuti dell’articolato, evidenziando, in particolare, gli aspetti innovativi.</p> <p style="text-align: center;"><b>OMISSIS</b></p> <p>Il <b>Presidente</b> sottopone a votazione, uno per uno, gli articoli del <b>TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI</b> e il <b>Consiglio di Amministrazione</b> si esprime come segue (presenti: n. 18 Consiglieri):</p> <p><b>Art. 38 – Costituzione degli organi statutari: parere favorevole all’unanimità, con prescrizione in merito al comma 7 (v. delibera)</b></p> <p><b>Art. 39 – Norme generali per gli organi collegiali: parere favorevole all’unanimità</b></p> <p><b>Art. 40 – Norme generali per le elezioni e in materia di incompatibilità: parere favorevole all’unanimità</b></p> <p><b>Art. 41 – Limitazione dell’attività didattica: parere favorevole all’unanimità</b></p> <p><b>Art. 42 - Revisione dello Statuto: parere favorevole all’unanimità</b></p> <p><b>Art. 43 - Professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo speciale a esaurimento: parere favorevole all’unanimità, con prescrizione in merito (v. delibera)</b></p> <p><b>Art. 44 – Difesa in giudizio dell’Università: parere favorevole all’unanimità.</b></p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p><b>Il Consiglio di Amministrazione raccomanda al Senato Accademico di emendare, come segue, l'art. 38, comma 7, al fine di renderne più chiara la disposizione, anche in raccordo con la terminologia adottata all'art. 31 – Corsi di studio:</b></p> <p><b>Art. 38 – Costituzione degli organi statutari, comma 7 (v. modifiche in grassetto e barrato)</b></p> <p>Per due anni <b>accademici</b> successivi all'entrata in vigore del presente Statuto, i dipartimenti partecipano ai corsi di studio con <del>le medesime quote didattiche conferite</del> <b>con i medesimi crediti formativi universitari conferiti</b> nell'anno accademico in corso al momento dell'entrata in vigore del presente Statuto. Eventuali modifiche <del>alle quote didattiche conferite</del> <b>ai crediti formativi universitari conferiti</b> sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico e sentiti i dipartimenti interessati.</p> <p><b>Il Consiglio di Amministrazione raccomanda al Senato Accademico di integrare la disciplina, di cui all'art. 43, con uno specifico emendamento, inteso a equiparare i collaboratori ed esperti linguistici al personale tecnico-amministrativo.</b></p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><b>Il Presidente sottopone, infine, a votazione l'intero articolato del progetto di nuovo Statuto di Ateneo, compresi gli allegati, che ne sono parte integrante.</b></p> <p style="text-align: center;">OMISSIS</p> <p><b>Il Consiglio di Amministrazione esprime, all'unanimità, parere favorevole sul progetto di nuovo Statuto di Ateneo, nel suo articolato completo.&gt;&gt;</b></p> <p><b>Nella seduta di Senato accademico dd. 27.7.2011, è stato esposto e approfondito l'articolato del progetto di nuovo Statuto di Ateneo.</b></p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><b>Il Presidente</b> informa, infine, che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dip. per l'Università, AFAM e per la Ricerca, con nota prot. n. 3885 del 4 agosto 2011, ha assegnato all'Università di Trieste, ai sensi dell'art. 2, comma 6, della legge n. 240/2010, l'ulteriore termine di tre mesi, oltre quello previsto dall'art. 2, comma 1 della stessa legge, per l'adozione delle modifiche statutarie. Il nuovo termine scadrà, pertanto, <b>il 30 ottobre 2011.</b></p> <p>La suddetta proroga fa seguito alla comunicazione rettorale in merito all'iter di revisione dello Statuto, inviata al MIUR con nota prot. n. 17337 dd. 28.7.2011.</p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>Un tanto è stato comunicato ai Componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione con e-mail dd. 16.8.2011.</p> <p>Ai fini procedurali, il <b>Presidente precisa che la “maggioranza assoluta dei componenti”</b>, per la validità della delibera che il Senato accademico è chiamato ad esprimere, <b>ammonta a 14 (quattordici) voti favorevoli</b>. Al riguardo, trattandosi delle modalità di formazione della volontà deliberativa dell'organo collegiale, la "<b>maggioranza assoluta dei componenti</b>" deve essere computata sulla base di coloro che dispongono del voto deliberativo (27 componenti), mentre il Direttore amministrativo partecipa alle sedute del Senato Accademico con voto consultivo, ai sensi dell'art. 9, comma 1, dello Statuto vigente.</p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p>Su proposta del Presidente, il Senato accademico concorda il seguente ordine dei lavori della seduta odierna:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>deliberazione sugli articoli 11- Composizione del Senato Accademico e 13 - Composizione del Consiglio di Amministrazione, unitamente agli emendamenti presentati dai Senatori e prescritti dal Consiglio di Amministrazione dd. 21.7.2011, in merito agli articoli medesimi;</b></li> <li>2. <b>deliberazione sugli emendamenti presentati dai Senatori, inviati ai Componenti del Senato accademico con e-mail dd. 8.9.2011, e sui relativi articoli, unitamente agli emendamenti prescritti dal Consiglio di Amministrazione;</b></li> <li>3. <b>deliberazione sui rimanenti articoli, a partire dal Titolo I, e sugli eventuali emendamenti presentati in corso di seduta;</b></li> <li>4. <b>deliberazione conclusiva sull'intero articolato.</b></li> </ol> <p><b>1.1. <u>Composizione del Senato Accademico (SA) (art. 11)</u></b></p> <p>Il Presidente ricorda che il <b>Senato accademico dd. 5.9.2011 aveva espresso il proprio orientamento favorevole</b> ai seguenti principi di composizione del Senato accademico, di cui all'art. 11 della bozza di nuovo Statuto, secondo l'emendamento proposto dal Senatore Fermaglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- composizione del Senato accademico a venti membri, di cui tredici professori e ricercatori in rappresentanza delle aree scientifico-disciplinari, uno per ciascuna delle tredici aree CUN attive in Ateneo (NB: l'area 7 va aggregata all'area 13);</li> <li>- elezione, tra i tredici rappresentanti, di un numero di direttori di dipartimento almeno pari al vincolo di legge (un terzo dei docenti di ruolo, vale a dire cinque) o superiore, tramite scorrimento della graduatoria degli eletti, fino al numero massimo dei dipartimenti attivati;</li> <li>- abrogazione dell'incompatibilità tra il mandato di rappresentante di area e la carica di direttore di dipartimento;</li> </ul>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc



<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>		
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011			
Odg 7 – Affari generali				
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali				
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.				
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo				
<p>- rinvio della definizione del procedimento elettorale, se a collegio unico ovvero a collegi distinti per area, al pertinente regolamento, da adottarsi successivamente all'entrata in vigore dello Statuto.</p> <p>Il <b>Senato</b> aveva, quindi, demandato al Rettore la redazione dello specifico testo di emendamento, per il tramite della consulenza tecnico-giuridica, da presentare nell'odierna seduta straordinaria.</p> <p>Il <b>Presidente</b> presenta i seguenti emendamenti all'art. 11, unitamente a quello prescritto dal Consiglio di Amministrazione dd. 21.7.2011 e al suo invito ad approfondimento:</p> <p>Art. 11 – Composizione del Senato Accademico</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Senato Accademico è composto da: il Rettore, presidente; sei direttori di dipartimento eletti; un rappresentante per ciascuna delle aree scientifico-disciplinari di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante del presente Statuto; tre rappresentanti degli studenti; un rappresentante degli assegnisti di ricerca e dei borsisti di ricerca; due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.</li> <li>2. Per l'elezione dei direttori di dipartimento, l'elettorato attivo spetta a tutti i professori di ruolo e a tutti i ricercatori.</li> <li>3. Per l'elezione dei rappresentanti d'area, l'elettorato passivo e l'elettorato attivo sono attribuiti ai professori di ruolo e ai ricercatori, suddivisi nelle aree scientifico-disciplinari di cui all'allegato B, in base al settore scientifico-disciplinare in cui è inquadrato il singolo elettore.</li> </ol> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;"><b>EMENDAMENTO PROPOSTO DAL SEN. FERMEGLIA</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> <p>c. 1 Il Senato Accademico è composto da: il Rettore, presidente; tredici rappresentanti d'area, nella misura di uno per ciascuna delle aree scientifico-disciplinari di cui all'allegato B del presente Statuto, tra cui almeno cinque direttori di dipartimento; tre rappresentanti degli studenti; un rappresentante degli assegnisti di ricerca e dei borsisti di ricerca; due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.</p> <p>c. 2 - Per l'elezione dei rappresentanti d'area, l'elettorato passivo e l'elettorato attivo sono attribuiti a tutti i professori di ruolo e a tutti i ricercatori.</p> <p>c. 3 – Ipotesi A: Le modalità di organizzazione del voto e di attribuzione dei seggi sono disciplinate da regolamento, che definisce i criteri per l'individuazione dei cinque direttori di dipartimento eletti tra i direttori maggiormente votati e per l'attribuzione dei seggi residui in modo da garantire la presenza nel Senato Accademico di un componente per ciascuna delle tredici aree scientifico-disciplinari di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante del presente Statuto [sulla base del settore scientifico- disciplinare di inquadramento dei candidati].</p> <p>c. 3 - Ipotesi B: L'elettorato attivo e l'elettorato passivo sono suddivisi in tredici collegi elettorali</p> </td> </tr> </tbody> </table>			<b>EMENDAMENTO PROPOSTO DAL SEN. FERMEGLIA</b>	<p>c. 1 Il Senato Accademico è composto da: il Rettore, presidente; tredici rappresentanti d'area, nella misura di uno per ciascuna delle aree scientifico-disciplinari di cui all'allegato B del presente Statuto, tra cui almeno cinque direttori di dipartimento; tre rappresentanti degli studenti; un rappresentante degli assegnisti di ricerca e dei borsisti di ricerca; due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.</p> <p>c. 2 - Per l'elezione dei rappresentanti d'area, l'elettorato passivo e l'elettorato attivo sono attribuiti a tutti i professori di ruolo e a tutti i ricercatori.</p> <p>c. 3 – Ipotesi A: Le modalità di organizzazione del voto e di attribuzione dei seggi sono disciplinate da regolamento, che definisce i criteri per l'individuazione dei cinque direttori di dipartimento eletti tra i direttori maggiormente votati e per l'attribuzione dei seggi residui in modo da garantire la presenza nel Senato Accademico di un componente per ciascuna delle tredici aree scientifico-disciplinari di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante del presente Statuto [sulla base del settore scientifico- disciplinare di inquadramento dei candidati].</p> <p>c. 3 - Ipotesi B: L'elettorato attivo e l'elettorato passivo sono suddivisi in tredici collegi elettorali</p>
<b>EMENDAMENTO PROPOSTO DAL SEN. FERMEGLIA</b>				
<p>c. 1 Il Senato Accademico è composto da: il Rettore, presidente; tredici rappresentanti d'area, nella misura di uno per ciascuna delle aree scientifico-disciplinari di cui all'allegato B del presente Statuto, tra cui almeno cinque direttori di dipartimento; tre rappresentanti degli studenti; un rappresentante degli assegnisti di ricerca e dei borsisti di ricerca; due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.</p> <p>c. 2 - Per l'elezione dei rappresentanti d'area, l'elettorato passivo e l'elettorato attivo sono attribuiti a tutti i professori di ruolo e a tutti i ricercatori.</p> <p>c. 3 – Ipotesi A: Le modalità di organizzazione del voto e di attribuzione dei seggi sono disciplinate da regolamento, che definisce i criteri per l'individuazione dei cinque direttori di dipartimento eletti tra i direttori maggiormente votati e per l'attribuzione dei seggi residui in modo da garantire la presenza nel Senato Accademico di un componente per ciascuna delle tredici aree scientifico-disciplinari di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante del presente Statuto [sulla base del settore scientifico- disciplinare di inquadramento dei candidati].</p> <p>c. 3 - Ipotesi B: L'elettorato attivo e l'elettorato passivo sono suddivisi in tredici collegi elettorali</p>				
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc				
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>			

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		

d'area, uno per ciascuna delle aree scientifico-disciplinari di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante del presente Statuto. L'elettorato passivo e l'elettorato attivo sono attribuiti ai professori di ruolo e ai ricercatori nel collegio d'area corrispondente al settore scientifico-disciplinare di inquadramento. I primi cinque seggi sono attribuiti ai direttori di dipartimento che abbiano ottenuto comparativamente il maggior numero di voti validi rispetto al totale degli aventi diritto al voto nel rispettivo collegio d'area. I rimanenti seggi sono attribuiti per ciascuno dei restanti collegi d'area al candidato che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

4. Per l'elezione dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, l'elettorato passivo e l'elettorato attivo sono attribuiti al personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato.
5. Per l'elezione dei rappresentanti degli studenti, l'elettorato passivo e l'elettorato attivo spettano a tutti gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca.

<b>BOZZA DI STATUTO</b>	<b>EMENDAMENTO PROPOSTO DAL CdA</b>
Per l'elezione dei rappresentanti degli studenti, l'elettorato passivo e l'elettorato attivo spettano a tutti gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca.	Per l'elezione dei rappresentanti degli studenti, l'elettorato passivo <del>e l'elettorato attivo spettano</del> <b>spetta</b> a tutti agli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca; <b>l'elettorato attivo spetta a tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca.</b>
<b>EMENDAMENTO</b>	
Aggiungere un comma 5-bis (da rinumerare): All'esito del procedimento elettorale, i componenti del Senato Accademico sono nominati con decreto rettorale.	

6. Il mandato dei componenti del Senato Accademico dura tre anni ed è rinnovabile una sola volta. Il mandato dei rappresentanti degli studenti dura due anni ed è rinnovabile una sola volta.
7. I componenti del Senato Accademico non possono: ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il Rettore, limitatamente al Consiglio di Amministrazione, e per i direttori di dipartimento, qualora risultino eletti a far parte del Senato Accademico; essere componenti di altri organi dell'Università, salvo il consiglio di dipartimento; ricoprire il ruolo di direttore o di presidente delle scuole di specializzazione o di fare parte del consiglio di amministrazione delle scuole di specializzazione; rivestire alcun incarico di natura politica per la durata del mandato; ricoprire la carica di rettore o far parte del consiglio di amministrazione, del senato accademico, del nucleo di valutazione o del collegio dei revisori dei conti di altre università, statali, non statali o telematiche;

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc

<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e nell’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca; assumere cariche direttive e amministrative negli start up e negli spin off universitari. Il mandato di rappresentante di area è incompatibile con la carica di direttore di dipartimento.</p>		
<b>EMENDAMENTO</b>		
Al comma 7 è soppresso l’inciso: <del>Il mandato di rappresentante di area è incompatibile con la carica di direttore di dipartimento.</del>		
<p>8. Il procedimento per l’elezione dei componenti del Senato Accademico è disciplinato con regolamento, in modo da rispettare il principio di pari opportunità di genere nella composizione del collegio.</p>		
<b>INVITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>		
<p><b>1. valutare l’opportunità di consentire al Pro-Rettore di assistere alle sedute del Senato Accademico senza diritto di voto, in analogia a quanto si prevede per il Consiglio di Amministrazione, per motivi attinenti all’esercizio delle sue funzioni.</b> A tal fine, il Consiglio richiama l’analogia disposizione di cui all’art. 13, comma 12, che recita: “Il Pro-Rettore assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.”</p> <p><b>PROPOSTA DI TESTO:</b> aggiungere all’art. 11 il comma 9: “<b>Il Pro-Rettore assiste alle sedute del Senato Accademico senza diritto di voto.</b>”</p>		
<p><b>2. approfondire le funzioni dei ricercatori a tempo determinato in relazione ai compiti istituzionali.</b></p>		
<p>Dopo un’attenta valutazione, il <b>Senato accademico approva, a maggioranza</b> (20 Senatori favorevoli; contrario il Senatore Fadel; astenuto il Senatore Baracetti), <b>l’art. 11 nella seguente nuova formulazione</b> (in <b>grassetto</b> i commi oggetto di emendamento):</p>		
Art. 11 – Composizione del Senato Accademico		
<p><b>1. Il Senato Accademico è composto da: il Rettore, presidente; tredici rappresentanti d’area, nella misura di uno per ciascuna delle aree scientifico-disciplinari di cui all’allegato B del presente Statuto, tra cui almeno cinque direttori di dipartimento; tre rappresentanti degli studenti; un rappresentante degli assegnisti di ricerca e dei borsisti di ricerca; due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.</b></p> <p><b>2. Per l’elezione dei rappresentanti d’area, l’elettorato passivo e l’elettorato attivo sono attribuiti a tutti i professori di ruolo e a tutti i ricercatori.</b></p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>		<b>IL SEGRETARIO</b>

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p><b>3. Le modalità di organizzazione del voto e di attribuzione dei seggi sono disciplinate da regolamento, che definisce i criteri per l'individuazione dei cinque direttori di dipartimento eletti tra i direttori maggiormente votati e per l'attribuzione dei seggi residui in modo da garantire la presenza nel Senato Accademico di un componente per ciascuna delle tredici aree scientifico-disciplinari di cui all'allegato B, che costituisce parte integrante del presente Statuto [sulla base del settore scientifico-disciplinare di inquadramento dei candidati].</b></p> <p><b>4. Per l'elezione dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, l'elettorato passivo e l'elettorato attivo sono attribuiti al personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato.</b></p> <p><b>5. Per l'elezione dei rappresentanti degli studenti, l'elettorato passivo spetta a tutti gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca; l'elettorato attivo spetta a tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca.</b></p> <p><b>6. All'esito del procedimento elettorale, i componenti del Senato Accademico sono nominati con decreto rettorale.</b></p> <p><b>7. Il mandato dei componenti del Senato Accademico dura tre anni ed è rinnovabile una sola volta. Il mandato dei rappresentanti degli studenti dura due anni ed è rinnovabile una sola volta.</b></p> <p><b>8. I componenti del Senato Accademico non possono: ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il Rettore, limitatamente al Consiglio di Amministrazione, e per i direttori di dipartimento, qualora risultino eletti a far parte del Senato Accademico; essere componenti di altri organi dell'Università, salvo il consiglio di dipartimento; ricoprire il ruolo di direttore o di presidente delle scuole di specializzazione o di fare parte del consiglio di amministrazione delle scuole di specializzazione; rivestire alcun incarico di natura politica per la durata del mandato; ricoprire la carica di rettore o far parte del consiglio di amministrazione, del senato accademico, del nucleo di valutazione o del collegio dei revisori dei conti di altre università, statali, non statali o telematiche; svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e nell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca; assumere cariche direttive e amministrative negli start up e negli spin off universitari.</b></p> <p><b>9. Il procedimento per l'elezione dei componenti del Senato Accademico è disciplinato con regolamento, in modo da rispettare il principio di pari opportunità di genere nella composizione del collegio.</b></p> <p><b>10. Il Pro-Rettore assiste alle sedute del Senato Accademico senza diritto di voto.</b></p> <p>Relativamente alla richiesta di approfondimento del CdA delle funzioni dei ricercatori a tempo determinato in relazione ai compiti istituzionali, il Senato accademico richiama, per quanto riguarda la durata delle cariche rispetto ai limiti temporali contrattuali, l'art. 2, comma 11 della legge n. 240/2010 (sono eleggibili soltanto coloro che dispongono del tempo sufficiente a completare il mandato).</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<b>Entrano i Senatori de Manzini, Fabris e Tecilla.</b>		
<b>1.2. <u>Composizione del Consiglio di Amministrazione (CdA) (art. 13)</u></b>		
Il <b>Presidente</b> ricorda che il CdA dd. 21.7.2011 ha prescritto il seguente emendamento al comma 2:		
<b>EMENDAMENTO PROPOSTO DAL CdA</b>		
Per l'elezione dei rappresentanti degli studenti, l'elettorato passivo <del>e l'elettorato attivo spettano</del> <b>spetta</b> a tutti gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca; <b>elettorato attivo spetta a tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca.</b>		
<p>Il <b>Presidente</b> ricorda che il CdA aveva, altresì, invitato il Senato accademico ad “<b>approfondire, anche in sede regolamentare, il procedimento di nomina del rappresentante della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, quale componente del Consiglio di Amministrazione (v. art. 13), in modo da garantire la valutazione, da parte dei competenti Organi di Ateneo, del possesso dei requisiti di competenza e professionalità, che l'art. 13, comma 4, dello Statuto prevede per tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione del Rettore e dei rappresentanti degli studenti</b>”.</p>		
<p>Il <b>Presidente</b> ricorda, infine, quanto discusso nella precedente seduta dd. 5.9.2011 e, in particolare, i punti critici evidenziati da alcuni Senatori (Gallenti, Rui, Zilli):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero dei componenti esterni (quattro), ritenuto eccessivo e superiore al numero minimo (tre), previsto dalla legge 240/2010;</li> <li>- garanzia di discrezionalità dell'Ateneo nella nomina del rappresentante della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.</li> </ul>		
<p>Il <b>Presidente</b>, rimarcando come la proposta statutaria riguardante il CdA preveda, comunque, una netta maggioranza di consiglieri operanti nella comunità accademica (ben sette, comprendendo anche i due studenti e il Rettore), fa presente che la Commissione redigente ha inteso aprire l'Ateneo ai contributi e alle esperienze del mondo esterno. Riguardo all'esigenza di garanzie discrezionali nella scelta dei consiglieri, il <b>Presidente</b> fa rilevare che la designazione dei componenti esterni spetta, in via definitiva, al Senato accademico.</p>		
<p>Per chiarire con maggiore precisione la procedura di nomina, il Senatore <b>Rui</b> propone di sostituire, nel comma 1, il verbo “designato” con “<b>indicato</b>”, demandando in tal modo al Senato il vaglio definitivo della candidatura.</p>		
<p>Il Senatore <b>Zilli</b> propone di emendare il comma 1 dell'art. 13, riducendo a tre il numero dei componenti esterni, di cui uno designato dalla Regione FVG, e, corrispondentemente, aumentando a cinque</p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>il numero dei componenti interni, quattro dei quali appartenenti ai ruoli di professore e ricercatore a tempo pieno. In tal modo, si assegnerebbe agli interni, vale a dire a coloro che effettivamente lavorano nell'Ateneo e dispongono delle più significative competenze professionali, la maggioranza dei posti di consigliere.</p> <p>Il Senatore <b>Gallenti</b>, che già nella precedente seduta dd. 5.9.2011, aveva espresso perplessità sulla previsione di quattro consiglieri esterni, ritenendo tale numero eccessivo, suggerisce di stabilire a Statuto soltanto un limite massimo, vale a dire “<b>fino a 4</b>”, per consentire al Senato Accademico maggiore discrezionalità nella designazione.</p> <p>I Senatori <b>Della Loggia e Senatore</b> sottolineano come il nuovo Statuto comporti per i consiglieri di amministrazione un notevole impegno e gravose responsabilità, che richiederanno una congrua indennità.</p> <p>&lt;&lt;Il Senatore <b>Gialuz</b> ritiene che la proposta della Commissione circa la composizione del Consiglio di amministrazione sia equilibrata. «Essa riesce infatti a coniugare diverse istanze fondamentali: quella partecipativa, quella dell'imparzialità e quella della competenza dei membri del Consiglio. Con riguardo alla prima, credo sia importante che tutte le componenti della comunità accademica partecipino alla determinazione dell'indirizzo politico strategico dell'Ateneo: in quest'ottica, credo sia importante che il nostro statuto – a differenza di altri – contempli la presenza di un rappresentante del personale tecnico amministrativo. Con riferimento alla seconda, mi sembra che la previsione di quattro componenti esterni non debba destare preoccupazione: potrà garantire la necessaria dose di indipendenza all'organo di governo dell'Ateneo e assicurare una certa contaminazione degli stessi membri interni. Certo, si tratterà di trovare dei candidati esterni motivati – e per questo credo sarà indispensabile prevedere un'indennità non simbolica – ma penso sia una sfida di innovazione rispetto al modello del puro autogoverno, che non si può dire abbia dato sempre buona prova nell'Università italiana. Quanto alla terza esigenza, mi pare che correttamente si sia previsto un vaglio stringente sulla competenza di tutti i candidati alla carica di consigliere. Per quel che concerne il procedimento di individuazione dei consiglieri “interni”, invece, qualche perplessità desta la previsione – all'art. 13, comma 5 – della pubblicazione in web delle candidature in un momento antecedente a quello del vaglio da parte della commissione: questa pubblicità anticipata rispetto al vaglio sulla idoneità della candidatura potrebbe determinare qualche problema, sia in termini di aspettativa di idoneità della candidatura nei sostenitori della stessa, sia con riguardo alla serenità di giudizio di chi sarà chiamato a valutare tale idoneità. Pertanto, ritengo sarebbe preferibile spostare la pubblicità – assolutamente necessaria in un'ottica di trasparenza – a valle del sindacato della commissione, per evitare tali pericoli e salvaguardare la serenità del vaglio. A tal fine, propongo di modificare l'art. 13 comma 5 nel senso di prevedere la pubblicazione sul sito web delle sole candidature giudicate idonee da parte della Commissione».&gt;&gt;</p> <p>L'emendamento all'art. 13, comma 5, proposto dal Senatore <b>Gialuz</b>, si configura, pertanto, come segue:  “Le candidature interne e le domande di partecipazione alla selezione pubblica di soggetti esterni <del>sono pubblicate nel sito web di Ateneo</del> e sono esaminate, in via preliminare, da una commissione composta da: il</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>Rettore, presidente; il coordinatore del Nucleo di valutazione di Ateneo; il presidente del Collegio dei revisori dei conti. La commissione, nel rispetto dei principi di trasparenza, valuta l'idoneità o meno del profilo professionale e culturale dei candidati in relazione ai requisiti di cui al comma precedente. <b>Le candidature interne e le domande di partecipazione alla selezione pubblica, ritenute idonee dalla commissione, sono pubblicate nel sito web di Ateneo.</b></p> <p>Il <b>Presidente</b>, riscontrando dal dibattito ampia convergenza sull'emendamento del CdA e su quelli dei Senatori Gialuz e Rui, pone in votazione il testo dell'art. 13, come deliberato dalla Commissione redigente e modificato dagli emendamenti anzidetti.</p> <p>Il <b>Senato accademico approva, a maggioranza, il testo dell'art. 13, come deliberato dalla Commissione redigente e modificato dagli emendamenti al comma 1 (proponente Sen. Rui), al comma 2 (prescrizione CdA) e al comma 5 (proponente Sen. Gialuz).</b> Votano a favore 19 Senatori; contrari i Senatori Baracetti, Gallenti, Rui e Zilli; astenuti i Senatori Della Loggia e Senatore. Contestualmente, le altre proposte di emendamento non sono approvate.</p> <p><b>2. <u>Emendamenti presentati dai Senatori</u></b></p> <p><b>2.1. <u>Emendamenti presentati dal Senatore Della Loggia sull'art. 2 – Principi e garanzie fondamentali</u></b></p> <p><b>Il Senatore Della Loggia relaziona in merito:</b></p> <p><b>&lt;&lt;Libertà di insegnamento (art. 2, comma 4)</b></p> <p>La seconda frase del comma 4 dell'Art. 2 recita: <i>L'Università garantisce la libertà di insegnamento, preservando i docenti da ogni forma di condizionamento nella scelta dei contenuti della propria attività didattica, nel rispetto delle norme in materia di ordinamenti didattici.</i></p> <p>La libertà assoluta dei docenti da ogni condizionamento nella scelta dei <u>contenuti</u> dei loro insegnamenti, così come si desume dal testo del comma 4, è una cosa molto bella ma mi sembra in contrasto con le esigenze di coordinamento dei contenuti dei corsi, con i processi di verifica e di aggiornamento dei programmi nei piani di riesame e così via. Del resto la precisazione "<i>nel rispetto delle norme in materia di ordinamenti didattici</i>" non mi sembra sufficiente a sottolineare che la formazione dello studente è il risultato di un progetto armonicamente costruito da tutti i docenti di un Corso di Studi e non di una somma acritica di scelte individuali. Per ribadire il fatto che il docente nel definire i contenuti dei suoi corsi è tenuto a rispettare le esigenze di formazione così come definite dagli organismi che saranno responsabili del progetto formativo complessivo, ritengo quindi indispensabile che nel testo del comma 4 l'espressione "<i>nel rispetto delle norme in materia di ordinamenti didattici</i>" venga integrata con la frase "<i>e delle inderogabili esigenze di coordinamento dei programmi</i>".</p> <p><b>Valutazione e ripartizione delle risorse (art. 2, comma 6)</b></p> <p>H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc</p>		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>La seconda parte del comma 6 dell'Art. 2 recita: <i>[L'Università] garantisce la ripartizione delle risorse secondo criteri certi e predeterminati improntati a logica di merito, coerenti con gli indirizzi strategici adottati e con i risultati conseguiti.</i></p> <p>Anche se il concetto che si intende esprimere è chiaro, mi pare che la frase zoppichi dal punto di vista lessicale: cosa si intende per <i>criteri ... coerenti ... con i risultati conseguiti</i>? Un criterio può ben essere <i>coerente con gli indirizzi strategici</i> ma come fa ad essere <i>coerente</i> con dei <i>risultati</i>?</p> <p>Al di là delle questioni di linguaggio, ritengo sia più etico valutare i risultati ottenuti non in assoluto - come parrebbe di capire dal testo proposto - ma in funzione delle risorse messe a disposizione. Proporrei quindi di modificare la frase in <i>“secondo criteri certi e predeterminati improntati a logica di merito, che tengano conto dei risultati conseguiti in funzione delle risorse messe a disposizione e siano coerenti con gli indirizzi strategici adottati.”</i>&gt;&gt;</p> <p><b>Il Presidente</b> ricorda, inoltre, che il <b>Consiglio di Amministrazione dd. 21.7.2011</b> ha raccomandato al Senato accademico di emendare, come segue, l'art. 2 – Principi e garanzie fondamentali, <b>comma 5</b>, ultimo periodo:  <b>&lt;&lt;Sulla base dei risultati della ricerca, l'Università favorisce il trasferimento di conoscenze, anche per iniziative di impresa e di servizi.&gt;&gt;</b></p> <p>Dalla discussione, che segue, emergono dubbi di legittimità sull'emendamento al comma 4 e interpretazioni e pareri divergenti sull'emendamento al comma 6.</p> <p>&lt;&lt;Il Senatore <b>Gialuz</b> concorda pienamente sull'emendamento relativo al comma 6 dell'art. 2, mentre esprime alcune perplessità di ordine esclusivamente tecnico sul primo emendamento proposto dal Preside Della Loggia: “concordo pienamente sulla necessità di prevedere dei meccanismi di coordinamento dei programmi, anche se tali da incidere sulla libertà di insegnamento dei singoli docenti. Però, essendo la libertà di insegnamento un bene costituzionalmente garantito, essa potrà venir compressa solo da una fonte legislativa e nei limiti da questa previsti e non da uno Statuto. Quindi, siccome ritengo che le norme primarie relative agli ordinamenti didattici attribuiscono già oggi ai capi struttura il potere di coordinare i programmi, non avrebbe senso introdurre questa previsione limitativa esplicita: essa avrebbe solo valore ricognitivo.”&gt;&gt;</p> <p><b>Il Presidente</b>, riscontrando dal dibattito ampia convergenza sull'emendamento al comma 5, raccomandato dal CdA, pone in votazione l'art. 2, nel testo deliberato dalla Commissione redigente e modificato dall'emendamento anzidetto.</p> <p><b>Il Senato accademico approva a maggioranza</b>, con 18 favorevoli; contrario il Senatore Della Loggia: astenuti i Senatori Beltrame, Benussi, Camus, Gallenti, Gerbino e Senatore. Contestualmente, le altre proposte di emendamento non sono approvate.</p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	



<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p><b><u>2.2. Emendamenti presentati dai Senatori Beltrame e Sperti sugli artt. 9 – Elezione del Rettore. 12 – Consiglio di Amministrazione, 16 – Incarico di Direttore generale e 42 – Revisione dello Statuto</u></b></p> <p><b><u>Art. 9 – Elezione del Rettore</u></b></p> <p><b>I Senatori Beltrame e Sperti relazionano in merito:</b>          &lt;&lt;Emendamento modificativo all'<b>art. 9 (Elezione del Rettore), c. 1, seconda parte</b>, da sostituire con il seguente testo:  <i>... da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo computata nella misura del quindici per cento degli aventi diritto al voto dei professori di ruolo e ricercatori, da individuare mediante apposito procedimento elettivo.</i></p> <p>Motivazioni:          Si richiama coerenza con il principio democratico secondo cui “ogni testa vale un voto”, mentre l’attuale stesura dell’articolato prevede che ogni voto verrebbe computato per un valore pari a circa 0,18, suscettibile peraltro di riduzione al ridursi della consistenza della componente del corpo docente d’Ateneo. Si sottolinea l’evidente distonia di tale meccanismo con i principi democratici che regolano l’espressione del voto, oltre che l’effetto disincentivante/mortificante che potrebbe condurre a forti tassi di astensionismo.          In alternativa al meccanismo di democrazia diretta (che come detto presuppone il principio “una testa un voto”) si potrebbe fare ricorso ad un istituto di democrazia indiretta (lo stesso che per es. la Costituzione utilizza per l’elezione del Presidente della Repubblica o del Consiglio dei Ministri), con la previsione di un aliquota di elettori del Rettore scelti dal personale t.a. e chiamati ad adempiere al mandato assembleare.&gt;&gt;</p> <p>&lt;&lt;Il Senatore <b>Gialuz</b> ritiene che «la modalità di elezione del Rettore con voto diretto e ponderato da parte del personale tecnico amministrativo proposta dalla commissione rappresenti un’innovazione molto positiva. Si tratta anzitutto di un sistema più democratico rispetto a quello basato sui grandi elettori: in questo meccanismo, infatti, non viene affatto attuato il principio “una testa un voto”; si tratta di un voto mediato e, pertanto, visto che vengono scelti un’ottantina di grandi elettori, il peso del singolo voto del personale tecnico amministrativo è pari a circa un decimo rispetto a quello del personale docente. In secondo luogo, il meccanismo proposto dalla bozza valorizza il personale tecnico amministrativo, sia dal punto di vista qualitativo, che dal punto di vista quantitativo. Da un canto, non si vede perché il personale amministrativo dovrebbe essere posto “sotto tutela” e veder affidata a grandi elettori la scelta del candidato al rettorato: perché ciascun tecnico amministrativo non dovrebbe essere in grado di scegliere da solo e dovrebbe affidarsi a un “saggio”? Non mi sembra dubbio che il voto diretto riconosca maggiore dignità al personale tecnico amministrativo. Certo, il singolo voto pesa meno di quello dei docenti, ma ciò non dipende assolutamente dall’inferiorità del personale tecnico amministrativo, ma dalle finalità istituzionali dell’Università: sono queste e le funzioni svolte all’interno dell’Ateneo a giustificare una prevalenza della componente docente. Peraltro, sotto il profilo quantitativo, mi pare condivisibile la scelta della Commissione di elevare il peso specifico del voto, portandolo alla misura del venti per cento.</p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>Con queste premesse, mi desta un po' di stupore l'emendamento presentato dai rappresentanti del personale tecnico amministrativo di ridurre al quindici per cento il peso del voto dei loro colleghi e di tornare al sistema dei grandi elettori. Tanto più che personalmente ho avuto modo di riscontrare che tra il personale tecnico amministrativo vi sono opinioni favorevoli al testo contenuto nella bozza e contrarie al ritorno a un sistema che – al di là delle apparenze e della retorica – mi sembra sminuire il personale tecnico amministrativo. Insomma, ho l'impressione che la valutazione della modifica da parte del personale tecnico amministrativo non corrisponda pienamente a quella radicalmente negativa prospettata dai proponenti l'emendamento in esame.</p> <p>Per quanto concerne il secondo emendamento, relativo all'art. 12, comma 3, ritengo sia da mantenere il testo della commissione, in quanto mi sembrerebbe assai rischioso attribuire a un subordinato gerarchico – quale il rappresentante del personale tecnico amministrativo in consiglio di amministrazione – il potere di concorrere alla definizione degli obiettivi e alla valutazione del suo superiore. Lo trovo un cortocircuito giuridico che può portare soltanto a indebolire – e non, come si sostiene, a rafforzare – il rappresentante del personale in consiglio di amministrazione.</p> <p>In conclusione, vorrei precisare che il primo punto mi sta particolarmente a cuore: si tratta infatti di una scelta che incide sulla stessa filosofia di fondo dello statuto, dal momento che il meccanismo del voto diretto è ispirato a quel principio di responsabilizzazione e di valorizzazione di tutte le componenti della comunità accademica, che rappresenta un filo rosso della riforma. Il secondo emendamento, invece, dal mio punto di vista, presenta una valenza più tecnica che politica».&gt;&gt;</p> <p style="text-align: center;"><b>Il Senatore Gallenti, d'intesa con il Senatore Rui, propone, quale emendamento al comma 3, di demandare la procedura elettorale allo specifico regolamento.</b></p> <p>Relativamente agli emendamenti presentati, il <b>Presidente</b> fa rilevare che l'art. 2, comma 1, lett. c) della legge n. 240/2010 prescrive la previsione statutaria delle modalità di elezione del rettore. Per quanto riguarda l'elettorato attivo del personale tecnico-amministrativo, il <b>Presidente</b> fa presente che la Commissione redigente, aumentando le percentuali di pesatura del voto – dal 10% al 20% - e prevedendo il suffragio universale (elezione diretta anziché indiretta), ha inteso accentuare il ruolo di tale componente accademica.</p> <p><b>Il Presidente</b> pone in votazione, comma per comma, il testo dell'art. 9, come deliberato dalla Commissione redigente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il comma 1 è <b>approvato a maggioranza</b> con 17 favorevoli; contrari i Senatori Baracetti, Beltrame, Della Loggia, Rui e Sperti; astenuti i Senatori Fadel, Scarciglia e Zilli;</li> <li>- il comma 2 è <b>approvato all'unanimità</b>;</li> <li>- il comma 3 è <b>approvato a maggioranza</b>, con 21 favorevoli; contrari i Senatori Beltrame, Gallenti e Rui; astenuta la Senatrice Sperti;</li> <li>- il comma 4 è <b>approvato all'unanimità</b>;</li> <li>- il comma 5 è <b>approvato all'unanimità</b>.</li> </ul>		
<b>IL PRESIDENTE</b>		<b>IL SEGRETARIO</b>

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p style="text-align: center;"><b>L'articolo 9 è, pertanto, approvato, nella sua interezza, nel testo deliberato dalla Commissione redigente.</b> Contestualmente, le proposte di emendamento non sono approvate.</p> <p style="text-align: center;"><b>Esce il Senatore Fabris.</b></p> <p style="text-align: center;"><b><u>Art. 12 – Consiglio di Amministrazione, comma 3</u></b></p> <p style="text-align: center;"><b>I Senatori Beltrame e Sperti relazionano in merito:</b></p> <p style="text-align: center;"><b>&lt;&lt;Emendamento abrogativo art. 12 (Consiglio d'Amministrazione), c. 3, seconda parte, con il testo da cassare in corsivo:</b>  <i>(Il Consiglio di Amministrazione ...) delibera in materia di definizione degli obiettivi del Direttore generale e di correlata valutazione senza la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.</i></p> <p>Motivazioni:  Il buon rendimento degli Organi di governo del nuovo Statuto dipende anche dalla capacità dei suoi membri di fare sintesi collegiale, superando le logiche di rappresentatività delle singole componenti di cui sono espressione. I rappresentanti dei professori, del personale t.a. e degli studenti sono perciò da intendersi quali portatori di specifiche sensibilità, professionalità e competenze che debbono trovare una sintesi decisionale conforme all'interesse generale.  Da questo punto di vista il testo di cui si propone la cassazione risulta del tutto irragionevole, poiché priva il Consiglio d'Amministrazione della possibilità di valersi del contributo di professionalità dell'unico consigliere che con certezza si occupa istituzionalmente di erogazione di servizi a supporto delle attività di didattica e ricerca e che pertanto può dare un contributo di rilievo nel mettere a fuoco gli obiettivi di gestione. Si sottolinea, inoltre, che in assenza al riguardo di norme di incompatibilità di grado superiore, l'introduzione discrezionale di un simile testo su base locale verrebbe percepita con valenza discriminatoria, quasi a voler sancire una sorta di mancanza di maturità e responsabilità del consigliere espresso dal personale d'Ateneo.&gt;&gt;</p> <p style="text-align: center;"><b>Il Presidente</b> richiama i motivi di incompatibilità e di potenziale conflitto di interesse, che hanno indotto la Commissione redigente a prevedere la disposizione statutaria in oggetto, tenuto conto del rapporto gerarchico sussistente tra il Direttore generale e il rappresentante del personale tecnico-amministrativo.</p> <p style="text-align: center;"><b>Il Presidente</b>, riscontrando dal dibattito ampia convergenza sull'emendamento proposto dai Senatori Beltrame e Sperti, pone in votazione <b>il testo del comma 3 dell'art. 12</b>, come deliberato dalla Commissione redigente e modificato dall'emendamento anzidetto, vale a dire con la soppressione della proposizione <b>“delibera in materia di definizione degli obiettivi del Direttore generale e di correlata valutazione senza la rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.”</b></p>		
H:\DELIBERE\A\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p style="text-align: center;"><b>Il Senato accademico approva a maggioranza</b>, con 18 favorevoli; contrari i Senatori de Manzini, Gialuz e il Rettore; astenuti i Senatori Celotti, Giangaspero e Zaccaria.</p> <p style="text-align: center;"><b><u>Art. 16 – Incarico di Direttore generale</u></b></p> <p style="text-align: center;"><b>I Senatori Beltrame e Sperti relazionano in merito:</b></p> <p>&lt;&lt;Emendamento modificativo <b>art. 16 (Incarico di Direttore generale), c. 1</b>, da sostituire con seguente testo: (L’incarico di Direttore generale, ... è conferito ...) a seguito di <i>bando pubblico</i> al posto di “avviso pubblico”</p> <p>Motivazione: Si rileva che nell’articolato concernente il comma 1, l’affidamento dell’incarico in parola viene posto in essere a mezzo pubblicazione di avviso pubblico, mentre al comma 2, nella trattazione dell’argomento relativo alla rinnovabilità viene indicato “nuovo bando”. Al fine di garantire l’applicazione dei principi di trasparenza e di pari opportunità, si chiede di voler adottare il concetto di bando pubblico, rispettandone i relativi dettami regolatori in materia. &gt;&gt;</p> <p style="text-align: center;"><b>Il Senato accademico approva, a maggioranza, l’art, 16, nella sua interezza, nel testo deliberato dalla Commissione redigente, fatta salva la denominazione della selezione, citata ai commi 1 e 2, che viene uniformata con la locuzione “avviso pubblico”, piuttosto che “bando”, in conformità del lessico normativo adottato dal decreto legislativo n. 165/2001.</b> Votano a favore 19 Senatori; contrari i Senatori Baracetti, Beltrame, Fadel e Sperti; astenuto il Senatore Rui. Contestualmente, la proposta di emendamento non è approvata.</p> <p style="text-align: center;"><b><u>Art. 42 – Revisione dello Statuto, comma 5</u></b></p> <p style="text-align: center;"><b>I Senatori Beltrame e Sperti relazionano in merito:</b></p> <p>&lt;&lt;Emendamento modificativo dell’<b>art. 42 (Revisione dello Statuto), c. 5</b>, con riduzione del periodo temporale minimo per la riproposizione di una modifica statutaria, da sostituire con il seguente testo: (Non sono ammissibili proposte di modifica che riproducano proposte ... da meno di ...) <i>un anno</i> al posto di “due anni”</p> <p>Motivazione: Tenuto conto della complessità del lavoro svolto - tuttora con l’<i>iter</i> in corso - finalizzato alla redazione del nuovo testo statutario prescritto dalla L 240/10, preso atto che l’articolato non fissa limiti temporali per la valutazione di nuove proposte di modifiche statutarie, si ritiene opportuna la riduzione - da due ad un anno - del periodo temporale necessario per la riproposizione di modifiche statutarie.</p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>Un tanto al fine di non irrigidire oltre misura la possibilità di migliorare lo Statuto quand’anche fossero già state esperite omologhe procedure con esito negativo e nella consapevolezza che in tutti i sistemi politici la stabilità dei testi fondanti dipende molto di più dal modo di pensare delle Comunità politiche, che dalla prescrizione di procedure aggravate o restrittive di revisione. &gt;&gt;</p> <p style="text-align: center;"><b>Il Senato accademico approva, a maggioranza, il comma 5 dell’art. 42, nel testo deliberato dalla Commissione redigente.</b> Votano a favore 21 Senatori; contrari i Senatori Beltrame e Sperti; astenuto il Senatore Baracetti. Contestualmente, la proposta di emendamento non è approvata.</p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p>Alle ore 13.30 il Senato accademico sospende i propri lavori per una pausa di ristorazione. La seduta riprende alle ore 15.05.</p> <p><b>Rientra il Senatore Fabris e sono presenti venticinque Senatori con voto deliberativo.</b></p> <p><b><u>Art. 12 – Consiglio di Amministrazione</u></b></p> <p><b>Su proposta del Senatore Gerbino, il Senato accademico approva unanime il seguente emendamento all’art. 12 - Consiglio di Amministrazione, comma 2, lettera b), al fine di precisare la competenza consultiva del Consiglio degli Studenti:</b>  “b) approva l’attivazione, la modifica o la soppressione di dipartimenti, scuole interdipartimentali e sedi dell’Università, acquisito il parere del Senato Accademico e del Consiglio degli Studenti, quest’ultimo limitatamente <del>alle strutture didattiche</del> <b>alla materia della didattica;</b>”.</p> <p><b>Su proposta del Senatore Gerbino, il Senato accademico approva unanime il seguente emendamento all’art. 12 - Consiglio di Amministrazione, comma 2, lettera e), al fine di estendere le funzioni del Consiglio di Amministrazione all’attribuzione delle risorse ai dipartimenti:</b>  “e) <del>approva delibera</del>, in coerenza con la programmazione di Ateneo, <b>in merito all’attribuzione delle risorse di personale docente ai dipartimenti e alle</b> richieste di copertura di posti di professore di prima, di seconda fascia e di ricercatore presentate dai <del>dipartimenti</del> <b>medesimi</b>, acquisito il parere del Senato Accademico; all’esito delle procedure di reclutamento, ne approva le proposte di chiamata;”.</p> <p><b>Completata la lettura dell’art. 12, il Senato accademico lo approva, nella sua interezza, all’unanimità, nel testo deliberato dalla Commissione redigente e modificato dagli emendamenti relativi al comma 2, lettera b) e lettera e), e al comma 3, approvato poc’anzi.</b></p> <p><b><u>Art. 10, comma 2, lett. d): raccordo</u></b></p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p><b>Il Senato accademico approva unanime il seguente analogo emendamento all'art. 10 – Senato Accademico, comma 2, lettera d), al fine di raccordare le funzioni consultive del Senato Accademico all'emendamento all'art. 12, comma 2, lett. e), come sopra approvato:</b>  “esprime parere, in coerenza con la programmazione di Ateneo, <b>in merito all'attribuzione delle risorse di personale docente ai dipartimenti</b> e alle richieste di copertura di posti di professore di prima, di seconda fascia e di ricercatore formulate dai dipartimenti <b>medesimi</b> e, all'esito delle procedure di reclutamento, sulle relative proposte di chiamata;”</p> <p><b><u>2.3. Emendamenti presentati dai Senatori Baracetti, Fadel, Filipuzzi e Fusco sugli artt. 14 – Consiglio degli Studenti e 28 – Consiglio di dipartimento</u></b></p> <p><b><u>Art. 14 – Consiglio degli Studenti</u></b></p> <p><b><u>Art. 14, comma 1 – funzioni e materie di competenza del Consiglio degli Studenti</u></b></p> <p><b>Il Senatore Fadel relaziona in merito ai seguenti tre emendamenti, intesi ad ampliare le materie, sulle quali il Consiglio degli Studenti è chiamato a esprimere parere obbligatorio:</b></p> <p>&lt;&lt;All'articolo 14, comma 1, qui riportato:</p> <p><i>Art. 14 – Consiglio degli Studenti</i></p> <p><i>1. Il Consiglio degli Studenti ha funzioni di tipo consultivo e propositivo nei confronti degli altri organi e strutture dell'Università. Esprime pareri obbligatori in materia di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>a) regolamento degli studenti;</i></li> <li><i>b) regolamenti didattici di Ateneo;</i></li> <li><i>c) organizzazione dei servizi di supporto allo studio e alla didattica;</i></li> <li><i>d) misure attuative della mobilità internazionale;</i></li> <li><i>e) organizzazione delle attività di orientamento e tutorato;</i></li> <li><i>f) misure attuative del diritto allo studio;</i></li> <li><i>g) tasse e contributi a carico degli studenti;</i></li> <li><i>h) promozione e gestione dei rapporti nazionali e internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei;</i></li> <li><i>i) utilizzazione delle risorse destinate alle attività autogestite degli studenti.</i></li> </ul> <p>si chiede di aggiungere in coda un'ulteriore lettera:</p> <p><i>x) misure di integrazione con altri atenei.</i></p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>Il riferimento è all'articolo 1, comma 2 della bozza di statuto laddove enuncia quale principio dell'Ateneo: "Promuove la propria dimensione internazionale, favorendo l'integrazione e la cooperazione tra le strutture universitarie e i gruppi di ricerca, con particolare attenzione alle aree confinanti".</p> <p>All'articolo 14, comma 1, qui riportato:</p> <p style="text-align: center;"><i>Art. 14 – Consiglio degli Studenti</i></p> <p><i>1. Il Consiglio degli Studenti ha funzioni di tipo consultivo e propositivo nei confronti degli altri organi e strutture dell'Università. Esprime pareri obbligatori in materia di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>a) regolamento degli studenti;</i></li> <li><i>b) regolamenti didattici di Ateneo;</i></li> <li><i>c) organizzazione dei servizi di supporto allo studio e alla didattica;</i></li> <li><i>d) misure attuative della mobilità internazionale;</i></li> <li><i>e) organizzazione delle attività di orientamento e tutorato;</i></li> <li><i>f) misure attuative del diritto allo studio;</i></li> <li><i>g) tasse e contributi a carico degli studenti;</i></li> <li><i>h) promozione e gestione dei rapporti nazionali e internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei;</i></li> <li><i>i) utilizzazione delle risorse destinate alle attività autogestite degli studenti.</i></li> </ul> <p>si chiede di aggiungere in coda un'ulteriore lettera:</p> <p style="text-align: center;"><i>x) codice etico</i></p> <p>Il riferimento è al codice etico previsto all'articolo 6 della bozza di Statuto. Il codice etico in vigore all'articolo 3 menziona gli studenti quale primo <i>stakeholder</i> dell'Ateneo.</p> <p>All'articolo 14, comma 1, qui riportato:</p> <p style="text-align: center;"><i>Art. 14 – Consiglio degli Studenti</i></p> <p><i>1. Il Consiglio degli Studenti ha funzioni di tipo consultivo e propositivo nei confronti degli altri organi e strutture dell'Università. Esprime pareri obbligatori in materia di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>a) regolamento degli studenti;</i></li> <li><i>b) regolamenti didattici di Ateneo;</i></li> </ul>		
<small>H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc</small>		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p><i>c) organizzazione dei servizi di supporto allo studio e alla didattica;</i>  <i>d) misure attuative della mobilità internazionale;</i>  <i>e) organizzazione delle attività di orientamento e tutorato;</i>  <i>f) misure attuative del diritto allo studio;</i>  <i>g) tasse e contributi a carico degli studenti;</i>  <i>h) promozione e gestione dei rapporti nazionali e internazionali con le rappresentanze studentesche di altri Atenei;</i>  <i>i) utilizzazione delle risorse destinate alle attività autogestite degli studenti.</i></p> <p>si chiede di aggiungere in coda un'ulteriore lettera:</p> <p style="padding-left: 40px;"><i>x) nomina membri esterni nel Consiglio d'Amministrazione d'Ateneo.</i></p> <p>Il riferimento è all' articolo 13 comma 3 laddove prevede: "I componenti esterni sono selezionati mediante avviso pubblico e designati dal Senato Accademico. Non devono aver ricoperto posti di ruolo nell'Ateneo."&gt;&gt;</p> <p><b>Il Senato accademico approva unanime il comma 1 dell'art. 14 con l'aggiunta delle seguenti materie, sulle quali il Consiglio degli Studenti è chiamato a esprimere parere obbligatorio:</b></p> <p><b>j) ) misure di integrazione con altri atenei;</b>  <b>k) codice etico.</b></p> <p>Contestualmente, non è approvato il terzo emendamento sulla "nomina dei membri esterni nel Consiglio di Amministrazione d'Ateneo", in quanto il Senato Accademico, preposto alla designazione dei componenti esterni del CdA, già comprende la rappresentanza di tutte le componenti dell'Ateneo. Inoltre, tale emendamento renderebbe il processo decisionale più complesso e ne allungherebbe i tempi di espletamento.</p> <p><b><u>Art. 14, comma 5 – regolamento del Consiglio degli Studenti</u></b></p> <p>&lt;&lt;All'articolo 14 comma 5, qui riportato:</p> <p style="padding-left: 40px;"><i>Art. 14.5 - Il Consiglio degli Studenti delibera il proprio regolamento interno a maggioranza di due terzi degli aventi diritto.</i></p> <p>si chiede di sostituire "due terzi degli aventi diritto" con "due terzi dei presenti".  La formula dei 2/3 dei componenti presenti è quella attualmente prevista all'art. 12 comma 4 dello statuto vigente e finora applicata.&gt;&gt;</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc



<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p><b>Il Presidente</b> precisa che la previsione di una maggioranza qualificata è una clausola di garanzia per i componenti dell'organo collegiale, allorché questo ha la facoltà di adottare il proprio regolamento.</p> <p>Il Senatore <b>Giangaspero</b> suggerisce di adottare il criterio della “maggioranza assoluta degli aventi diritto”, che attenua la prescrizione della proposta statutaria.</p> <p><b>Il Senato accademico approva unanime il comma 5 dell'art. 14, modificato come segue:</b>  “Il Consiglio degli Studenti delibera il proprio regolamento interno a maggioranza di <del>due terzi</del> <b>assoluta</b> degli aventi diritto.”</p> <p><b>Completata la lettura dell'art. 14, il Senato accademico lo approva, nella sua interezza, all'unanimità, nel testo deliberato dalla Commissione redigente e modificato dagli emendamenti approvati, relativi al comma 1 e al comma 5.</b></p> <p><b><u>Art. 28 – Consiglio di dipartimento, comma 4</u></b></p> <p><b>Il Senatore Fadel relaziona in merito.</b></p> <p>&lt;&lt;Per quanto concerne l'art. 28, comma 4 sul consiglio di dipartimento, qui riportato:</p> <p style="padding-left: 40px;"><i>Art. 28.4 - Le componenti rappresentative concorrono al numero legale se presenti.</i></p> <p>si chiede la soppressione del comma o la soppressione delle parole “se presenti”.  Questa disposizione limitativa non è mai stata prevista per gli attuali consigli delle strutture didattiche e non ha motivazioni funzionali.&gt;&gt;</p> <p><b>Il Presidente</b> precisa che la Commissione redigente ha inteso introdurre una clausola di salvaguardia della funzionalità dell'organo collegiale, nell'ottica di garantire il numero legale per la validità delle adunanze.</p> <p><b>Il Presidente</b> ricorda che il <b>Consiglio di Amministrazione dd. 21.7.2011</b> ha raccomandato al Senato Accademico di emendare come segue il comma 2:  “Il consiglio è composto da: i professori di ruolo e i ricercatori afferenti al dipartimento; le rappresentanze del personale tecnico-amministrativo, degli studenti, degli assegnisti di ricerca e dei borsisti di ricerca che operano nel dipartimento, <b>nonché, nel caso di dipartimento responsabile di scuole di specializzazione dell'area medica, una rappresentanza dei medici in formazione specialistica.</b>”</p> <p>A tale riguardo, il Senatore <b>Della Loggia</b> invita a verificare se sia più corretto adottare, alla luce dell'evoluzione normativa delle scuole di specializzazione, la locuzione “<b>area sanitaria</b>” piuttosto che “area medica”.</p>		
<b>IL PRESIDENTE</b>		<b>IL SEGRETARIO</b>

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE		PAG.
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		

### **Art. 28 – Consiglio di dipartimento**

Il **Presidente** pone in votazione, comma per comma, il testo dell'art. 28, come deliberato dalla Commissione redigente e modificato dall'emendamento raccomandato dal Consiglio di Amministrazione:

- il comma 1 è **approvato all'unanimità**;
- il comma 2 è **approvato all'unanimità, modificato dall'emendamento raccomandato dal Consiglio di Amministrazione e con l'invito a verificare se sia più corretto adottare, alla luce dell'evoluzione normativa delle scuole di specializzazione, la locuzione "area sanitaria", piuttosto che "area medica"**;
- il comma 3 è **approvato all'unanimità**, con la precisazione che il dipartimento, in sede di regolamento, può definire la consistenza della rappresentanza studentesca per i diversi livelli di corso e tipologia didattica, ferma restando la misura complessiva del quindici per cento dei componenti del consiglio;
- il comma 4 è **approvato a maggioranza**, con 17 Senatori favorevoli; contrari i Senatori Baracetti, Beltrame, Della Loggia, Fadel, Fusco, Gerbino, Sperti, Zilli. Contestualmente, l'emendamento presentato dai Senatori Baracetti, Fadel, Filipuzzi e Fusco non è approvato.
- il comma 5 è **approvato all'unanimità, modificato dal seguente emendamento**, inteso a precisare i limiti della partecipazione degli affidatari di insegnamenti ufficiali ai consigli di corso di studio:  
**"Nelle materie relative all'attività didattica di competenza**, gli affidatari di insegnamenti ufficiali, nei corsi ove non siano costituiti i consigli di corso di studio, possono partecipare alle adunanze del consiglio di dipartimento, ~~e concorrono al numero legale se presenti e si esprimono con voto consultivo nelle materie relative all'attività didattica.~~";
- i commi 6, 7, 8 e 9 sono **approvati all'unanimità**.

**L'articolo 28 è, pertanto, approvato nella sua interezza, nel testo deliberato dalla Commissione redigente e modificato dagli emendamenti relativi al comma 2 e comma 5.**

**Escono i Senatori Beltrame e de Manzini.**

### **2.4. Emendamento presentato dal Senatore della Loggia**

#### **Art. 32 - Consiglio di corso di studio, comma 2**

**Il Senatore Della Loggia relaziona in merito.**

<<Nel caso di corsi di studio interdipartimentali appartenenti alla stessa classe appare opportuno disporre di un unico consiglio per evitare inutili duplicazioni. Propongo quindi di integrare il comma 2 dell'art. 32

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>con la frase: “<i>Nel caso di corsi di studio appartenenti alla stessa classe si procede all’istituzione di un unico Consiglio di Classe.</i>”&gt;&gt;</p> <p>I Senatori <b>Gallenti e Rui</b> propongono, quale emendamento, di sopprimere il comma 2, tenuto conto delle notevoli difficoltà organizzative dell’organo collegiale in parola nonché della scarsa, a loro avviso, efficacia decisionale:  “<del>L’istituzione del consiglio di corso di studio è obbligatoria nel caso di corsi di studio interdipartimentali.</del>”.</p> <p>Il <b>Presidente</b> rileva che la Commissione redigente ha inteso valorizzare, in questo contesto, il profilo collegiale della gestione didattica.</p> <p>Il <b>Presidente</b> pone in votazione il comma 2 dell’art. 32, nel testo deliberato dalla Commissione redigente.  <b>Il comma 2 dell’art. 32 NON è approvato</b>, riscontrando 15 voti contrari.</p> <p>Il <b>Presidente</b> pone in votazione l’emendamento inteso a sopprimere il comma 2 dell’art. 32.  <b>Il Senato accademico approva l’emendamento a maggioranza</b>, con 19 voti favorevoli e con il voto contrario del Rettore e dei Senatori Gialuz e Giangaspero, nonché l’astensione della Senatrice Sperti. Contestualmente decade l’emendamento presentato dal Senatore <b>Della Loggia</b>.</p> <p><b>Il Senato accademico approva nella sua interezza, all’unanimità, l’art. 32, nel testo deliberato dalla Commissione redigente, modificato con l’emendamento che prevede la soppressione del comma 2.</b></p> <p style="text-align: center;">§ § §</p> <p><b>Conclusa la trattazione degli emendamenti presentati dai Senatori, il Senato accademico passa alla deliberazione sui rimanenti articoli, a partire dal Titolo I, e sugli eventuali emendamenti presentati in corso di seduta.</b></p> <p><b><u>Art. 1 – Natura e fini:</u> approvato all’unanimità.</b></p> <p>Il <b>Presidente</b> informa che è pervenuta in data odierna (prot. n. 19939) la nota del Presidente del CRUT – Università di Trieste, con cui suggerisce di integrare il comma 7 dell’art. 1 come segue (v. parte conclusiva del comma):  “...anche attraverso apposite forme organizzative <b>con l’uso delle strutture universitarie</b>”.</p> <p>L’emendamento intende rendere più agevole l’organizzazione di convegni, mostre, feste studentesche e tutte le altre attività finalizzate a promuovere lo sviluppo della vita sociale dell’Ateneo.</p> <p>Il <b>Senato accademico</b> prende atto e conferma il testo deliberato dalla Commissione redigente,</p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>ritenendolo esauriente nel merito di quanto sopra argomentato.</p> <p><b><u>Art. 2 – Principi e garanzie fondamentali:</u> già approvato.</b></p> <p><b><u>Art. 3 – Principi relativi all'amministrazione:</u> approvato all'unanimità.</b></p> <p><b><u>Art. 4 – Principi relativi all'organizzazione</u></b></p> <p><b>Il Senato accademico approva all'unanimità l'art. 4, nel testo deliberato dalla Commissione redigente e modificato dai seguenti emendamenti:</b></p> <p>- <b>emendamento al comma 5, proposto dal Senatore Gallenti:</b>  “Le fonti di finanziamento dell’Università sono costituite da trasferimenti dello Stato, dell’Unione europea, della Regione e degli enti locali; entrate proprie, compresa la contribuzione degli studenti; redditi patrimoniali; <b>contributi privati</b>, liberalità e lasciti. ...”</p> <p>- <b>emendamento al comma 6, proposto dal Senatore Gialuz:</b>  “Per il perseguimento dei suoi fini istituzionali... di diritto pubblico e privato. E’ tenuto completo e aggiornato elenco... L’elenco è accessibile a chiunque vi abbia interesse <b>pubblicato nel sito web di Ateneo.</b></p> <p><b>Il Senato accademico dà, altresì, mandato al Rettore di integrare il presente articolo, o altro articolo se ritenuto più appropriato, con una specifica disposizione statutaria relativa al divieto di partecipazione dell’Ateneo a società a responsabilità illimitata.</b></p> <p><b><u>Art. 5 – Fonti normative:</u> approvato all'unanimità.</b></p> <p><b>Esce il Senatore Fabris.</b></p> <p><b><u>Art. 6 – Codice etico:</u> approvato all'unanimità.</b></p> <p><b><u>Art. 7 – Sigillo:</u> approvato all'unanimità.</b></p> <p><b><u>Art. 8 – Rettore:</u> approvato all'unanimità.</b></p> <p><b><u>Art. 9 . Elezione del Rettore:</u> già approvato.</b></p> <p><b><u>Art. 10 – Senato Accademico</u></b></p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>Premesso che, tra le funzioni del Consiglio di Amministrazione, è prevista la designazione del Garante di Ateneo (vedi art. 12, comma 2, lett. i), il <b>Senato accademico</b>, in coerenza con il principio di separatezza delle funzioni tra l'organo di indirizzo strategico e di programmazione – il CdA – e un organo di garanzia, <b>approva all'unanimità l'emendamento al comma 2 dell'art. 10, che integra le funzioni del Senato Accademico con la seguente:</b></p> <p style="padding-left: 40px;"><b>“g-bis) designa il Garante di Ateneo, su proposta del Rettore;”.</b></p> <p><b>Tenuto conto dell'emendamento al comma 2, lettera d), già approvato precedentemente, il Senato accademico approva all'unanimità l'art. 10 nella sua interezza, nel testo deliberato dalla Commissione redigente e modificato dagli emendamenti al comma 2, lettera d) e lettera g-bis).</b></p> <p><b><u>Art. 12, comma 2, lett. i): raccordo</u></b></p> <p><b>Al fine di raccordare l'emendamento approvato sopra con le altre disposizioni statutarie, il Senato accademico approva l'espunzione della lettera i) dal comma 2 dell'art. 12, ove sono elencate le funzioni del Consiglio di Amministrazione:</b></p> <p>lett. i) “designa il Garante di Ateneo, su proposta del Rettore;”.</p> <p><b><u>Art. 11 – Composizione del Senato Accademico: già approvato.</u></b></p> <p><b><u>Art. 12 – Consiglio di Amministrazione: già approvato.</u></b></p> <p><b><u>Art. 13 – Composizione del Consiglio di Amministrazione: già approvato.</u></b></p> <p><b><u>Art. 14 – Consiglio degli Studenti: già approvato.</u></b></p> <p><b><u>Art. 15 – Direttore generale: approvato all'unanimità.</u></b></p> <p><b><u>Art. 16 – Incarico di Direttore generale: già approvato.</u></b></p> <p><b><u>Art. 17 – Collegio dei revisori dei conti: approvato all'unanimità.</u></b></p> <p><b><u>Art. 18 – Nucleo di valutazione di Ateneo: approvato all'unanimità.</u></b></p> <p><b><u>Art. 19 – Garante di Ateneo</u></b></p> <p><b>Tenuto conto degli emendamenti, già approvati precedentemente, al comma 2, lettera d) dell'art. 10 e al comma 2, lettera i) dell'art. 12, il Senato accademico approva all'unanimità l'art. 19, nel testo deliberato dalla Commissione redigente e modificato dal seguente emendamento al comma 4:</b></p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p>“Il Garante è designato dal <del>Consiglio di Amministrazione</del> <b>Senato Accademico</b>, su proposta del Rettore, e nominato con decreto rettorale. Dura in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta.”.</p> <p><b><u>Art. 20 – Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni: approvato all’unanimità.</u></b></p> <p><b><u>Art. 21 – Comitato etico di Ateneo: approvato all’unanimità.</u></b></p> <p><b><u>Art. 22 – Comitato per lo sport universitario: approvato all’unanimità.</u></b></p> <p>Il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione dd. 21.7.2011 aveva invitato il Senato accademico a valutare l’opportunità di prevedere, in sede regolamentare, una forma di partecipazione della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (SISSA) al Comitato per lo sport universitario, al fine di condividere la programmazione dell’attività sportiva universitaria e i relativi interventi.</p> <p>Al riguardo, il Senato accademico dà mandato al Rettore di concordare con la SISSA le più opportune forme di partecipazione al Comitato per lo sport universitario.</p> <p><b><u>Art. 23 – Collegio di disciplina: approvato all’unanimità.</u></b></p> <p><b><u>Art. 24 – Dipartimenti: approvato all’unanimità.</u></b></p> <p><b><u>Art. 25 – Costituzione dei dipartimenti</u></b></p> <p>Si apre un ampio dibattito, con gli interventi dei Senatori <b>Della Loggia, Gallenti, Gerbino, Rui, Senatore e Zilli</b>, inteso ad approfondire il comma 1 e il comma 3, che disciplinano, rispettivamente, la fase costitutiva dei dipartimenti e l’afferenza dei docenti.</p> <p>Per il <b>comma 1</b>, si avverte la necessità di consolidare la fase costitutiva con la definizione delle aree e dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza di ciascun dipartimento. Per quanto concerne i trasferimenti di afferenza, di cui al <b>comma 3</b>, si ritiene opportuno trovare un punto di equilibrio tra la libera scelta individuale e l’esigenza generale di stabilità del sistema, con particolare riguardo per la sostenibilità dell’offerta formativa.</p> <p>Considerata la necessità di mettere a punto e presentare alcuni emendamenti per modificare o integrare i relativi testi, <b>il Senato accademico rinvia la votazione sull’art. 25 alla seduta del 13.9.2011, invitando i Senatori interessati a provvedere al riguardo.</b></p> <p><b><u>Art. 26 – Direttore di dipartimento: approvato all’unanimità.</u></b></p>		
IL PRESIDENTE		IL SEGRETARIO

H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
<p><b><u>Art. 27 – Elezione del direttore di dipartimento</u></b></p> <p>I Senatori <b>Gallenti e Rui</b> propongono, quale emendamento, di demandare al successivo regolamento le specifiche modalità di svolgimento dell’elezione del direttore di dipartimento, quali il termine per la presentazione delle candidature e l’articolazione delle votazioni, al fine di semplificare il procedimento.</p> <p>Il <b>Presidente</b> fa presente che la Commissione redigente ha adottato alcuni principi elettorali formali, innovativi per l’ambiente accademico (ufficialità e pubblicità delle candidature, doppio turno con ballottaggio), applicandoli con uniformità sia all’elezione del rettore che del direttore di dipartimento.</p> <p>&lt;&lt;Il Senatore <b>Gialuz</b> reputa che la previsione di un termine perentorio entro il quale presentare la candidatura a direttore di dipartimento sia molto positiva. Si tratta – a sua detta – di un meccanismo che rende più trasparente l’elezione e responsabilizza la comunità a trovare in anticipo dei candidati idonei. Ritiene peraltro che la quantificazione del termine si possa senz’altro affidare a una previsione regolamentare e che, ad ogni modo, trenta giorni siano un periodo eccessivamente lungo per l’elezione del direttore del dipartimento. &gt;&gt;</p> <p><b>Il Senato accademico approva, a maggioranza</b>, con 19 voti favorevoli, astenuti i Senatori Camus, Rui e Senatore, <b>l’art. 27, nel testo deliberato dalla Commissione redigente e modificato dall’emendamento al comma 2, qui sotto riportato:</b>  “Le candidature sono rese note, a pena d’inammissibilità, entro <del>il trentesimo giorno antecedente alla data delle votazioni</del> <b>il termine antecedente alla data delle votazioni, previsto da regolamento.</b>”</p> <p><b><u>Art. 28 – Consiglio di dipartimento:</u> già approvato.</b></p> <p><b><u>Art. 29 – Giunta di dipartimento:</u> approvato all’unanimità.</b></p> <p><b><u>Art. 30 – Commissione paritetica docenti-studenti:</u> approvato all’unanimità.</b></p> <p><b><u>Art. 31 – Corsi di studio</u></b></p> <p>Si apre un ampio dibattito, con gli interventi dei Senatori <b>Gallenti, Gerbino e Rui</b>, inteso ad approfondire i commi 2, 4 e 5, che disciplinano la determinazione dei dipartimenti unità principale di corso di studio e dei dipartimenti associati, nonché l’attivazione dei corsi di studio.</p> <p>Considerata la necessità di mettere a punto e presentare alcuni emendamenti per modificare o integrare i relativi testi, <b>il Senato accademico rinvia la votazione sull’art. 31 alla seduta del 13.9.2011, invitando i Senatori interessati a provvedere al riguardo.</b></p>		
H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	

<b>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</b>		<b>PAG.</b>
A.A. 2010/2011	Senato accademico del 12.9.2011	
Odg 7 – Affari generali		
Ufficio/i istruzione: Ufficio di Staff Organi accademici collegiali		
Ufficio/i esecuzione: Uff. di Staff OO.AA. coll. – Uff. di Staff Aff. generali e doc.		
OGGETTO: A) Approvazione nuovo Statuto di Ateneo		
§ § §		
<p>A questo punto, data l'ora tarda, il Senato accademico sospende i propri lavori e rinvia la votazione sui rimanenti articoli del testo di Statuto alla seduta di martedì 13 settembre 2011, con inizio alle ore 15.00.</p>		
<small>H:\DELIBERE\SA\DELIBERE\2010-2011\12.09.2011\7-A.doc</small>		
<b>IL PRESIDENTE</b>	<b>IL SEGRETARIO</b>	